

# SCHEDE

Vitaldo Conte - Giovanni Sessa

*Pulsional Ritual*

GePas editore - ebook PDF

€ 2,99

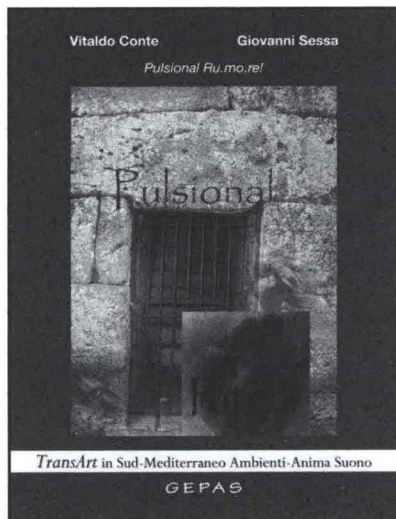
L'irrompere dell'*e-book* nella nostra vita quotidiana è dimostrato da alcune cifre: nel complesso l'editoria digitale pesa il 9,9 per cento del settore, la quantità di *e-book* presenti sul mercato italiano è cresciuta nel 2011 del 329 per cento rispetto al 2010, e il fatturato annuo del 40 per cento.

Non si può certo sottacere come a molti lettori l'*e-book* non piaccia rimanendo affascinati dal testo cartaceo nonostante che la tecnologia abbia creato un effetto «inchiostro elettronico» e dia da tempo la possibilità al lettore la possibilità di sottolineare e e annotare gli stessi testi digitali. Ma non si può disconoscere la massiccia diffusione dei *tablet* in Italia divenuti un mezzo importante (come dimostrato dalle campagne pubblicitarie) di lettura anche di giornali e riviste e si deve riflettere sull'esperienza *USA* che ci dice come un adulto su cinque l'anno scorso abbia letto almeno un *e-book* e che questi lettori leggano in media nove libri in più all'anno.

Da queste considerazioni la decisione della Direzione di questa rivista ad iniziare la pubblicazione di schede di libri digitali.

Non a caso, la prima scheda è dedicata a *Pulsional Ritual* (Gepas Ed.) in forma cartacea (a tiratura limitata) e in versione *e-book* con testi di Vitaldo Conte e Giovanni Sessa. Un testo che fa parte di un percorso intellettuale che muove dal volume di Vitaldo Conte *Pulsional Gender Art* (Avanguardia 21 edizioni, Roma 2011) poi proseguito nel libro collettaneo *Pulsional TransArt* (Gepas edizioni, Avola 2012).

Non a caso, perché il primo testo fu letto come opera «per una nuova estetica capace», come dice l'autore, «di "cavalcare la tigre" ricombinare - anche dopo Internet - la nuova bellezza contemporanea - sublime e o perturbante - dove necessaria - oltre certa liquefazione quasi tettonica di certa casta culturale degli addetti ai lavori - old media e riviste



*d'arte patinate senza cosmetica doc...- inclusi!»*

Nel volume di cui scriviamo, Vitaldo Conte, critico d'arte, artista e docente di storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Catania, e Giovanni Sessa, autore della monografia *Oltre la persuasione. Saggio su Carlo Michelstaedter* - edizioni Settimo Sigillo, e di *La meraviglia del nulla. la filosofia di Andrea Emo*, Bietti editore, la cui uscita è prevista per marzo, nonché organizzatore dei convegni biennali che si tengono ad Alatri, dedicati al pensiero di Evola, si pongono l'obiettivo di dimostrare come nell'Arte Estrema contemporanea si manifesti un significativo ritorno dell'Origine, della Tradizione e come sia oggi necessario recuperare le produzioni di un'Arte da Sud, mediterranea, quale luogo in cui è di fatto custodito un sapere millenario. Esemplare il riferimento alla cultura della pietra, con richiami che vanno da Hillmann a Heidegger, a Jünger, e al suo sedime.

Un testo e un discorso importante che tende, nella sperimentazione artistica, a ritrovare l'origine.

MAURIZIO BERGONZINI

Michela Fogliani-Alberto Pellai  
*Le nuove sfide dell'educazione in 10 comandamenti*

Franco Angeli Editore - 2012

Pp. 176 - € 20,00

Un nuovo decalogo per l'educazione, contrapposto a quello della «società liquida», dei figli «tiranni» o «bamboccioni» e dei genitori disorientati e incapaci di dare loro riferimenti, anzi essi stessi bisognosi di validazioni. A proporlo, è un libro coraggioso, controcorrente e politi-



camente scorretto, *Le nuove sfide dell'educazione in 10 comandamenti* scritto da Michela Fogliani, psicologa, psicoterapeuta e psicopedagogista, insieme con il medico e psicoterapeuta Alberto Pellai.

Quali sono i comandamenti della società narcisistica e individualistica del terzo millennio? «*Non fare fatica, Non soffrire, Andare al massimo, Non avere responsabilità, Avere successo, Pensare solo a se stessi, Soddisfare ogni desiderio, Non deludere e non deludersi mai, Essere il migliore, Non avere limiti*», spiega l'autrice. «*Dieci comandamenti riconducibili alla difficoltà di accettare le regole, i propri limiti e la vulnerabilità umana: malattia, morte, insuccesso, rinuncia, perdita, paura, ansia, noia e tristezza.*»

Il libro propone invece un decalogo laico ma fondato su valori che collegano tradizione e innovazione, recuperando le certezze fondamentali: «*Fare fatica e continuare ad impegnarsi, Affrontare la sofferenza, Fare di meno ed essere di più, Rispondere in prima persona, Non piacere ad ogni costo, Considerare anche gli altri, Rinunciare per crescere, Non temere di deludere o di deludersi, Fare del proprio meglio, Riconoscere ed accettare i limiti.*»

Fogliani non suggerisce una pedagogia banalmente «reazionaria», anzi avverte come si sia passati da un eccesso a quello opposto: «*Un tempo gli adulti avevano il potere assoluto, nulla era loro vietato, punizioni corporali incluse, e i minori subivano semplicemente, la loro possibilità di esprimersi era quasi annullata. La trasformazione socio-culturale degli*

*anni '60 ha portato a un cambiamento radicale con cui libertà, autonomia e indipendenza sono divenuti gli unici valori importanti, mentre autorità e disciplina hanno perduto senso. Ma i figli sono stati così caricati di un amore che non serve alla loro crescita e realizzazione, bensì ai bisogni di conferma dei genitori.*»

Questo libro si rivolge a genitori, insegnanti, professionisti e operatori e a chiunque sia interessato agli attuali modelli culturali ed educativi: «*Il tutto e subito, l'obbedienza al mercato, il rifiuto della fatica e della profondità. Le famiglie sono divenute strutture componibili senza ruoli chiari, tra 'madri tigre' d'acciaio e mascholine e padri 'ricotta' dalle attitudini sempre più 'femminili', per non parlare della metà degli adolescenti che vive senza uno dei genitori biologici (sette su dieci negli Usa). Urge un impegno rinnovato, non abbiamo più bisogno di 'democratizzare' le regole, ma di educare alla regola*», conclude Fogliani.

LEONARDO RIZZO

Paul Krugman  
*La coscienza di un liberal*  
Laterza Editori  
Pp. 285 - € 11,00

Un atto d'accusa inquietante. Probabilmente è questa la migliore definizione del saggio *La coscienza di un liberal* del famoso economista statunitense Paul Krugman, già Premio Nobel nel 2008, pubblicato in Italia da «Laterza» nel 2007 e ora disponibile in edizione economica.

L'autore, editorialista di punta del quotidiano *New York Times*, in poco più di 270 pagine, riesce a for-

nire al lettore uno spaccato della società americana alla vigilia della prima elezione di Obama alla Casa Bianca, con le iniquità che noi europei conosciamo bene: grandi disuguaglianze economiche, un'assistenza sanitaria in mano alle assicurazioni private e uno Stato sociale da terzo mondo.

Krugman ascrive la responsabilità di tutto ciò al *Grand Old Party*, meglio conosciuto come il Partito Repubblicano. La destra americana, storicamente, ha difeso sempre gli interessi dei più ricchi a scapito dei meno abbienti. Le politiche economiche propuginate dalle amministrazioni repubblicane sono state spesso basate sulla fede assoluta nel libero mercato e i suoi corollari: bassa pressione fiscale, Stato leggero, deregolamentazione, aumento delle spese militari e un *welfare state* ridotto all'osso.

Per i Repubblicani, infatti, uno Stato che garantisse l'assistenza sanitaria a tutti, trasformerebbe la nazione americana in una società socialista di stampo marxista. Per Krugman, al termine della seconda guerra mondiale, salvo durante la parentesi dell'amministrazione Eisenhower, la destra ultraconservatrice è riuscita a prendere il controllo del partito repubblicano usando mezzi cinici e spietati quali: la corruzione, le minacce, la difesa della razza bianca e terrorizzando la popolazione, facendo credere che solo il partito repubblicano è in grado di garantire la sicurezza nazionale.

Nonostante i Repubblicani abbiano da molto tempo la maggioranza al Congresso, la maggior parte degli statunitensi è favorevole all'assistenza sanitaria per tutti i cittadini. Oggi, la sanità in America è oggetto di una lotta senza quartiere tra destra e sinistra. I repubblicani sono per la privatizzazione del sistema sanitario e della previdenza sociale, i democratici, invece, ritengono che sia compito precipuo del Governo garantirli.

Obama, infatti, è riuscito nell'impresa di essere rieletto alla Casa Bianca, nonostante una congiuntura economica sfavorevole soprattutto per due motivi: per aver varato l'*Obamacare*, il servizio sanitario nazionale esteso a tutti i cittadini, e aver difeso l'occupazione. Se il primo Presidente degli Stati Uniti «no Wasp» ha davanti a sé un altro mandato per realizzare il suo programma, avente come obiettivi una mag-

